

# Revisione della spesa - GdL Regioni e Province autonome (esclusi Sanità e Trasporti)

<b>1. IL CONTRIBUTO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME AL RISANAMENTO DEI CONTI PUBBLICI.....</b>	<b>2</b>
<b>1.1. Le iniziative delle Regioni e Province Autonome per il contenimento della spesa pubblica.....</b>	<b>2</b>
<b>1.2. La razionalizzazione della spesa per gli anni 2014 – 2016.....</b>	<b>5</b>
<b>2. IL CONTESTO DI FINANZA PUBBLICA.....</b>	<b>7</b>
<b>2.1. L’esame degli effetti delle manovre di finanza pubblica sui sottosettori delle Amministrazioni pubbliche .....</b>	<b>7</b>
<b>2.2. L’ordine di grandezza della spesa aggredibile dalla revisione della spesa. ....</b>	<b>11</b>
<i>2.2.1. Vincoli di spesa in ordine agli effetti sull’indebitamento netto e definizione del perimetro su cui si può incidere a livello tecnico. ....</i>	<i>11</i>
<i>2.2.2. La spesa aggredibile e il Patto di stabilità .....</i>	<i>13</i>
<b>3. CONCLUSIONI .....</b>	<b>15</b>
<i>Allegato A “Previsione risparmi 2014 – 2016” .....</i>	<i>17</i>

# 1. IL CONTRIBUTO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME AL RISANAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

## 1.1. Le iniziative delle Regioni e Province Autonome per il contenimento della spesa pubblica

Le Regioni e le Province autonome sono state chiamate più volte nel corso degli anni al concorso agli obiettivi di finanza pubblica e si sono sempre fatte carico della propria quota di risanamento dei conti pubblici individuata dal Governo (attraverso tagli lineari). Il rispetto da parte del comparto degli obiettivi del Patto di stabilità che influiscono direttamente sulla riduzione dell'indebitamento netto (data la particolarità del Patto di stabilità definito come tetto di spesa) e il faticoso processo di mantenimento degli equilibri finanziari o il processo di rientro dei disavanzi in materia sanitaria certificati dai tavoli di monitoraggio, ne sono la testimonianza.

Il deterioramento delle condizioni economiche e le manovre di finanza pubblica hanno implicato un'accelerazione dei processi di razionalizzazione della spesa. Ogni Regione ha identificato i settori di spesa che maggiormente necessitavano di una "ristrutturazione" e ha proceduto alla riorganizzazione della spesa nel segno dell'efficienza e dell'efficacia. D'altro canto, per esempio, le spese di personale delle Regioni a statuto ordinario nel periodo 2010 – 2012 hanno visto ridurre i propri impegni del 10,9% mentre il DEF 2013 attesta come nel medesimo periodo alla voce "redditi per lavoro dipendente" del conto economico delle Amministrazioni pubbliche si registri un valore di appena 1/3 prossimo al 3%. Questo ovviamente per far fronte a un tetto di spesa che si comprimeva in maniera molto robusta e per non intaccare le politiche a partire da quelle per realizzare i programmi UE.

spesa personale: -10,9% fra 2010 - 2012
---

L'opera di razionalizzazione sulla spesa di funzionamento non deve comunque considerarsi conclusa: sulla base di un benchmark sul costo del personale differenziato per classe demografica di appartenenza della regione, si possono ragionevolmente produrre, ulteriori risparmi sui costi della macchina amministrativa tenendo necessariamente conto delle diverse dimensioni delle regioni e delle diseconomie di scala.

Calcolando la spesa di personale procapite per singola regione si potrebbero costruire i seguenti 3 gruppi di regioni secondo la loro dimensione demografica in maniera che la spesa di personale delle Regioni del Gruppo A debba tendere

al valore medio della spesa del Gruppo (€45,2) nel breve periodo e al valore medio della spesa procapite delle RSO (€43,9) nel quinquennio; quella del Gruppo B a un valore medio della spesa del Gruppo (€98,5) nel breve periodo e al valore inferiore di spesa procapite della classe di appartenenza (€71,4) nel quinquennio successivo quella del Gruppo C al valore medio della spesa del Gruppo (€59,3) nel breve periodo e al valore medio delle RSO (€43,9) nell'arco di un quinquennio.

La convergenza alla media del gruppo terrà in considerazione i livelli di partenza della spesa di personale delle singole regioni nella valutazione della performance delle stesse. A tendere, ovviamente, si può pensare a una convergenza delle performance dei gruppi.

	Spesa personale	popolazione 2011	procapite	<i>pro capite n. indice (100=Totale RSO</i>
Lombardia	191.965.866	9.700.881	19,8	45,0
Piemonte	190.739.228	4.357.663	43,8	99,6
Veneto	147.913.604	4.853.657	30,5	69,3
Emilia Romagna	161.122.731	4.341.240	37,1	84,5
Toscana	153.924.529	3.667.780	42,0	95,5
Lazio	284.705.507	5.500.022	51,8	117,8
Campania	363.385.062	5.764.424	63,0	143,4
Puglia	168.137.603	4.050.072	41,5	94,5
<b>MEDIA GRUPPO A</b>	<b>1.469.928.265</b>	<b>32.534.858</b>	<b>45,2</b>	
Basilicata	56.068.710	577.562	97,1	220,9
Molise	55.529.174	313.145	177,3	403,5
Umbria	63.076.697	883.215	71,4	162,5
<b>MEDIA GRUPPO B</b>	<b>174.674.581</b>	<b>1.773.922</b>	<b>98,5</b>	
Abruzzo	123.324.793	1.306.416	94,4	214,8
Calabria	124.688.917	1.958.418	63,7	144,9
Liguria	58.704.259	1.567.339	37,5	85,2
Marche	70.900.481	1.540.688	46,0	104,7
<b>MEDIA GRUPPO C</b>	<b>377.618.451</b>	<b>6.372.861</b>	<b>59,3</b>	
<b>Totale RSO</b>	<b>2.214.187.163</b>	<b>50.382.522</b>	<b>43,9</b>	<b>100,0</b>

Aggredire i costi di funzionamento in ordine alle spese di personale, significa porsi un obiettivo di grande rilievo sul 35% circa di questo aggregato che presenta comunque un alto grado di rigidità. Questo ovviamente non deve arrestare il processo di razionalizzare della spesa già fortemente condizionato

dalla normativa statale (DL 78/2010; DL 174/2012; DL 52/2012; DL 95/2012; legge di stabilità 2013....), che ha interessato:

- la riduzione dei costi degli apparati amministrativi (piena attuazione del DL 174/2012) ;
- la riduzione della spesa per studi e consulenze;
- la riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni;
- la riduzione della spesa per missioni del personale dirigente e di quello dipendente;
- la riduzione della spesa per formazione;
- la riduzione della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle autovetture;
- la riduzione della spesa per acquisto di giornali, acquisto di monografie e di abbonamenti a periodici specializzati, invio della corrispondenza cartacea, servizi di telefonia e acquisto di arredi;
- la riduzione delle spese per locazione passiva, manutenzioni ed altri costi legati all'utilizzo, da parte delle strutture dipendenti dalla Giunta regionale e del Consiglio regionale, degli immobili adibiti ad uso ufficio;
- la razionalizzazione dell'utilizzo, da parte delle strutture dipendenti della Giunta Regionale e del Consiglio regionale, degli immobili adibiti ad uso ufficio;
- il riordino e l'accorpamento enti e Consorzi di bonifica;
- la fusione, riduzione delle società partecipate e riduzione dei compensi degli amministratori e dei sindaci delle società a totale partecipazione pubblica;
- pieno utilizzo di Consip e delle Centrali acquisto regionali per l'acquisto di beni e servizi: messa in rete delle Centrali Acquisto regionali e interventi normativi diretti a rafforzare ed estendere ulteriormente l'utilizzo delle iniziative e degli strumenti messi a disposizione dai Soggetti Aggregatori per gli Enti Locali;
- le medesime misure di contenimento della spesa devono essere applicate anche agli enti del sistema regionale allargato e alle società, a partire da quelle interamente partecipate, ai fini della razionalizzazione e del contenimento della spesa di funzionamento concentrandosi su quelle che risultano in perdita in linea con quanto previsto dalla legge stabilità 2014 – 2016.

## 1.2. La razionalizzazione della spesa per gli anni 2014 – 2016

Spesa  
primaria  
regionale:  
dal 5,3%  
al 4,5%

Oltre alle misure già approvate nelle scorse manovre, la legge di stabilità 2014 precisa al c. 429 che “*per gli anni 2015, 2016 e 2017 le Regioni e le Province autonome, .... assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a complessivi 344 milioni...* “. Il taglio sul Patto di stabilità è già previsto e aumenta ulteriormente il contributo richiesto alle Regioni che, in aggiunta a quanto già stabilito, per il 2015 è di 941 milioni incrementando così la riduzione del livello di spesa rispetto alla spesa primaria della PA che dal 5,3% del 2009 va al 4,5% del 2012.

Considerando solo le manovre statali di finanza pubblica, le RSO concorrono per il 2014 per circa 10 miliardi al risanamento rispetto la spesa del 2010 a cui si aggiunge anche il contributo sul saldo netto da finanziare per il 2014 pari a 560 milioni .

riduzione del Patto di stabilità RSO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
DL 78/2010	4.000	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500
DL 98/2011			800	1.600	1.600	1.600	1.600
DL 138/2011		1.120	800				
legge stabilità 2012 (L.183/2011)		745	855	855	855	855	855
DL 95/2012		700	1.000	1.000	1.050	1.050	1.050
legge stabilità 2013 (L.228/2012)			1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
legge stabilità 2014 (comma 497 - L.147/2013)				700	700	700	700
legge stabilità 2014 (comma 429 spending review - L.147/2013)					241	241	241
<b>contributo Patto di stabilità RSO</b>	<b>4.000</b>	<b>7.065</b>	<b>8.955</b>	<b>9.655</b>	<b>9.946</b>	<b>9.946</b>	<b>9.946</b>

Ciononostante, l’opera di razionalizzazione della spesa delle Regioni e Province autonome continua.

L’allegato A “Previsione risparmi 2014 – 2016”, infatti, evidenzia che le Regioni continuano gli sforzi di riduzione della spesa, ma è necessario sottolineare che gli ulteriori risparmi sono utilizzati o per ridurre la pressione fiscale sui territori o per consentire l’effettiva spendibilità delle risorse UE.

Si ritiene opportuno valutare se i maggiori risparmi richiesti dai lavori della Commissione per la Revisione della spesa debbano impattare sull’obiettivo già “ambizioso” del Patto di stabilità, (come più avanti illustrato, in quanto ciò comporta per le RSO un’ulteriore riduzione del tetto Patto di 241 milioni fra il 2014 e 2015) oppure se tali risparmi possano essere utilizzati come previsto negli obiettivi di “revisione della spesa” per:

1. la riduzione della pressione fiscale (sul proprio territorio), anche attraverso l'Istituzione di un "Fondo per la riduzione della pressione fiscale" in cui confluiscono i propri risparmi di spesa su modello della normativa statale (ex L.147/2013, art.1, comma 431);
2. l'accantonamento di risorse per far fronte ai cofinanziamenti dei programmi europei.

Nel quadro delineato e sulla base delle analisi fino ad oggi effettuate dal Gruppo di Lavoro, si ritiene che le Regioni a statuto ordinario potrebbero ulteriormente contribuire al risparmio di spesa pubblica per altri 100 milioni per il triennio 2015 – 2017 secondo il seguente schema:

<i>dati in milioni</i>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
RSO (C. 429 L. 147/2013)	241	241	241
ULTERIORE CONTRIBUTO	100	100	100
	<b>341</b>	<b>341</b>	<b>341</b>

#### **ULTERIORE CONTRIBUTO AL RISANAMENTO E ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE O IL FINANZIAMENTO DEI FONDI COMUNITARI**

	<b>ulteriori risparmi che saranno utilizzati sul territorio per ridurre la pressione fiscale e a favore dei cofinanziamenti programmi UE</b>
ABRUZZO	-3,49
BASILICATA	-2,80
CALABRIA	-5,30
CAMPANIA	-12,06
EMILIA ROMAGNA	-7,78
LAZIO	-10,00
LIGURIA	-3,69
LOMBARDIA	-15,50
MARCHE	-3,29
MOLISE	-1,36
PIEMONTE	-9,95
PUGLIA	-6,75
TOSCANA	-7,42
UMBRIA	-2,84
VENETO	-7,78
<b>TOTALE RSO</b>	<b>-100,00</b>

I risparmi sono già programmati nei bilanci regionali a copertura di riduzione della pressione fiscale o per i cofinanziamenti dei programmi comunitari secondo le leggi regionali già approvate o in approvazione. (Vedi allegato A)

Per meglio comprendere le motivazioni di questo approccio finalizzato a non calcolare tali risparmi in termini di indebitamento netto, è necessario esaminare il contesto di finanza pubblica in cui il comparto Regioni opera.

## 2. IL CONTESTO DI FINANZA PUBBLICA

Il Patto di stabilità per le Regioni a statuto ordinario si traduce in un tetto di spesa massimo sul quale si agisce incidendo in riduzione ai fini di creare effetti positivi sui conti pubblici in termini di indebitamento netto.

Le riduzioni dell'obiettivo programmatico del Patto, obiettivo sempre rispettato negli anni, sono state accompagnate anche da tagli ai trasferimenti dello Stato alle Regioni.

RSO - obiettivi patto	2010	2011	2012	2013	2014	2015 e anni successivi		
competenza	35.736	29.828	27.601	20.090			-43,78	variazione 2013/2010
cassa	27.783	22.550	20.399				-26,58	variazione 2012/2010
eurocompatibile				20.090	19.390	19.099	-4,93	variazione 2015/2013

### 2.1. L'esame degli effetti delle manovre di finanza pubblica sui sottosettori delle Amministrazioni pubbliche

I dati resi noti nel rapporto della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, inviata alla Conferenza permanente per la finanza pubblica il 23 gennaio ed esaminati il 13 febbraio 2014, illustrano chiaramente il contesto di finanza pubblica in cui operano le Regioni e il perimetro di spesa oggetto del Gruppo di Lavoro "Regioni e Province autonome – revisione della spesa".

Nella tabella sottostante sono dettagliati gli effetti delle manovre di finanza pubblica sui diversi sottosettori della pubblica Amministrazione (esclusi gli effetti della legge di stabilità 2014 che ha ulteriormente ridotto il livello di spesa della RSO in termini strutturali di 1 miliardo).

Si osserva che il totale delle manovre (cumulate 2008 – 2013) è pari a 122,837 miliardi conseguiti per il 55% attraverso la riduzione della spesa (per 67,042 miliardi) e per il 45% con maggiori entrate (per 55,795 miliardi);

Le maggiori entrate di 55,795 miliardi riguardano l'Amministrazione centrale per il 97% per un importo di 54,104 miliardi mentre la riduzione di spesa per 67,042 miliardi impatta sull'amministrazione centrale per 36% (pari a 23,870 miliardi, di cui il 58% sulla spesa in capitale) e **per il 48%** (pari a 32,172 miliardi) sulle amministrazioni territoriali di cui il 41% a carico delle Regioni (nel perimetro di spesa assoggettabile al Patto di stabilità).

La riduzione della spesa sulle amministrazioni territoriali locali pari a 32,172 miliardi incide per:

- il **78%** sulla spesa corrente (pari a 25,083 miliardi) per il 31% a carico delle Regioni, il 33% a carico della spesa sanitaria, il 25% ai comuni e 10% alle province;
- il **22%** sulla spesa in capitale (pari a 7,089 miliardi) di cui il 77% a carico delle Regioni.

Riduzione  
spesa Amm.  
Territoriali  
incide per:

78% spesa  
corrente

22% spesa  
capitale

La spesa primaria delle Regioni pesa all'interno della spesa primaria della PA 4,5% nel 2012 (dal 5,3% del 2009 in pesante riduzione pari allo 0,8%). Le manovre di finanza pubblica, quindi, hanno inciso sul 4,5% della spesa pubblica primaria (la spesa primaria delle Regioni) per il 38,5% fra il 2009 e il 2012 a fronte di una riduzione del 12,2%, ad esempio, di quella della amministrazioni centrali che incide sulla spesa primaria il 24%.

Sul **4,5%**  
della spesa  
primaria  
regionale  
le manovre  
hanno  
inciso per  
il **38,5%**

Il capitolo più rilevante in termini di impatto sulle Regioni riguarda le “risorse per le funzioni trasferite dallo Stato (ex Bassanini)” per cui i tagli sulla spesa statale del DL 78/2010 hanno pressoché azzerato l'intero stanziamento per lo svolgimento delle stesse.

Gli stessi trasferimenti (che dovevano comporre il fondo unico per la realizzazione del federalismo fiscale) sono stati cancellati **mantenendo comunque in capo alle Regioni la responsabilità di svolgere tali funzioni a cui le Regioni hanno fatto fronte attraverso la razionalizzazione della spesa** (soltanto per il TPL lo Stato ha ristorato un fondo pari a €1,6 milioni).

Riepilogo effetti delle principali manovre finanza pubblica adottate dal 2008							LS 2014		
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Amministrazione Centrale</b>	<b>1.004,7</b>	<b>11.127,7</b>	<b>12.113,1</b>	<b>28.618,4</b>	<b>66.968,2</b>	<b>77.974,5</b>	<b>980,2</b>	<b>2.644,8</b>	<b>5.259,3</b>
Totale spese	743,4	-6.128,0	-6.232,9	-16.471,1	-20.980,8	-23.870,4	3.365,4	-227,4	-1.086,5
spese correnti	737,2	-1.797,3	-2.863,7	-6.808,1	-7.961,2	-10.121,0	1.959,7	-750,3	-1.339,7
spese in c/capitale	6,2	-4.330,7	-3.369,2	-9.663,0	-13.019,6	-13.749,4	1.405,7	522,9	253,3
Totale entrate	1.748,1	4.999,7	5.880,2	12.147,2	45.987,4	54.104,1	4.345,6	2.417,5	4.172,8
<b>Amministrazione Locale</b>	<b>-655,5</b>	<b>-1.209,0</b>	<b>5.336,9</b>	<b>17.255,8</b>	<b>32.749,5</b>	<b>32.776,0</b>	<b>-3.170,3</b>	<b>131,5</b>	<b>195,0</b>
Totale spese	810,0	1.212,8	-4.954,6	-16.800,9	-27.695,5	-32.172,7	1.178,4	-1.847,2	-2.280,3
spese correnti	810,0	477,8	-2.376,1	-9.112,1	-16.639,5	-25.083,2	-634,5	-1.941,4	-2.501,1
Regioni	0,0	-991,3	-1.464,2	-4.444,3	-6.548,1	-7.731,5	-959,5	-1.324,0	-1.324,0
Comuni	500,0	66,0	-340,5	-1.495,6	-4.272,3	-6.218,5	110,0	20,0	-245,0
Province	0,0	-126,0	-222,0	-490,8	-1.767,5	-2.480,9	0,0	0,0	-69,0
Esl	0,0	1.423,4	-332,1	-2.501,9	-4.126,1	-8.224,0	30,0	-540,0	-610,0
altri enti A.L.	310,0	105,7	-17,3	-179,4	74,3	-428,5	185,0	-97,4	-253,1
spese in c/capitale	0,0	735,0	-2.578,5	-7.688,8	-11.055,9	-7.089,5	1.812,9	94,2	220,8
Regioni	0,0	-525,0	-851,0	-3.724,0	-5.793,9	-5.493,9	231,4	182,9	345,9
Comuni	0,0	896,0	-1.397,5	-3.176,4	-4.133,7	-1.069,7	1.569,7	-33,0	-42,0
Province	0,0	364,0	-330,0	-788,0	-1.108,5	-333,4	0,0	0,0	0,0
Esl	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
altri enti A.L.	0,0	0,0	0,0	-0,4	-19,8	-192,6	11,8	-55,7	-83,1
Totale entrate	154,5	3,8	382,3	454,9	5.054,0	603,3	-1.991,9	-1.715,7	-2.085,3
Regioni	154,5	3,8	382,3	257,3	3.311,5	2.417,8	-461,2	-668,4	-1.016,8
Comuni	0,0	0,0	0,0	197,6	1.742,6	-1.814,5	-1.506,7	-1.023,3	-1.050,4
<b>Enti di Previdenza</b>	<b>-12,4</b>	<b>-25,3</b>	<b>-277,1</b>	<b>20,6</b>	<b>5.723,2</b>	<b>12.086,3</b>	<b>-442,2</b>	<b>744,2</b>	<b>1.829,6</b>
Totale spese	0,0	863,0	460,0	-421,4	-5.048,1	-10.998,4	-549,0	-1.758,0	-3.009,0
spese correnti	0,0	863,0	460,0	-421,4	-5.743,1	-10.999,4	-549,0	-1.758,0	-3.009,0
spese in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	695,0	1,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	-12,4	837,7	182,9	-400,8	675,1	1.087,9	-991,2	-1.013,8	-1.179,4
<b>Manovra totale</b>	<b>336,7</b>	<b>9.893,3</b>	<b>17.172,9</b>	<b>45.894,7</b>	<b>105.440,8</b>	<b>122.836,8</b>	<b>-2.632,2</b>	<b>3.520,6</b>	<b>7.283,9</b>
Totale spese	1.553	-4.052	-10.727	-33.693	-53.724	-67.042	3.995	-3.833	-6.376
spese correnti	1.547	-457	-4.780	-16.342	-30.344	-46.204	776	-4.450	-6.850
spese in c/capitale	6	-3.596	-5.948	-17.352	-23.381	-20.838	3.219	617	474
Totale entrate	1.890	5.841	6.445	12.201	51.716	55.795	1.363	-312	908

Dati in milioni di euro

Comprende gli effetti dei seguenti provvedimenti: DL 112/2008, DL 78/2010, DL98/2011, DL 138/2011, LS 2012, DL 201/2011, DL 95/2012, LS 2013, DL 35/2013, DL 54/2013, DL 63/2013, DL 69/2013, DL 76/2013, DL 91/2013, DL 101/2013, DL 102/2013, DL 104/2013, DL 120/2013, DL126/2013, DL 133/2013.

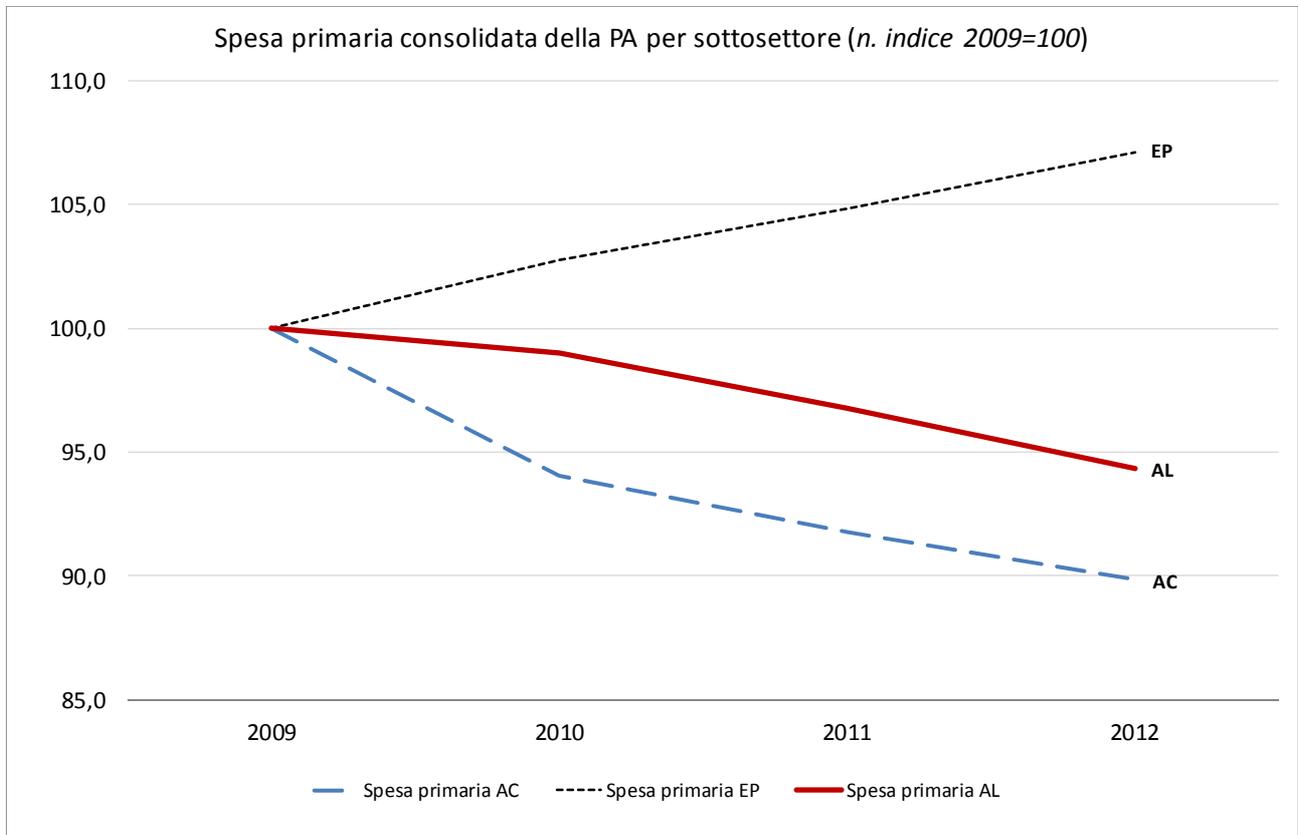
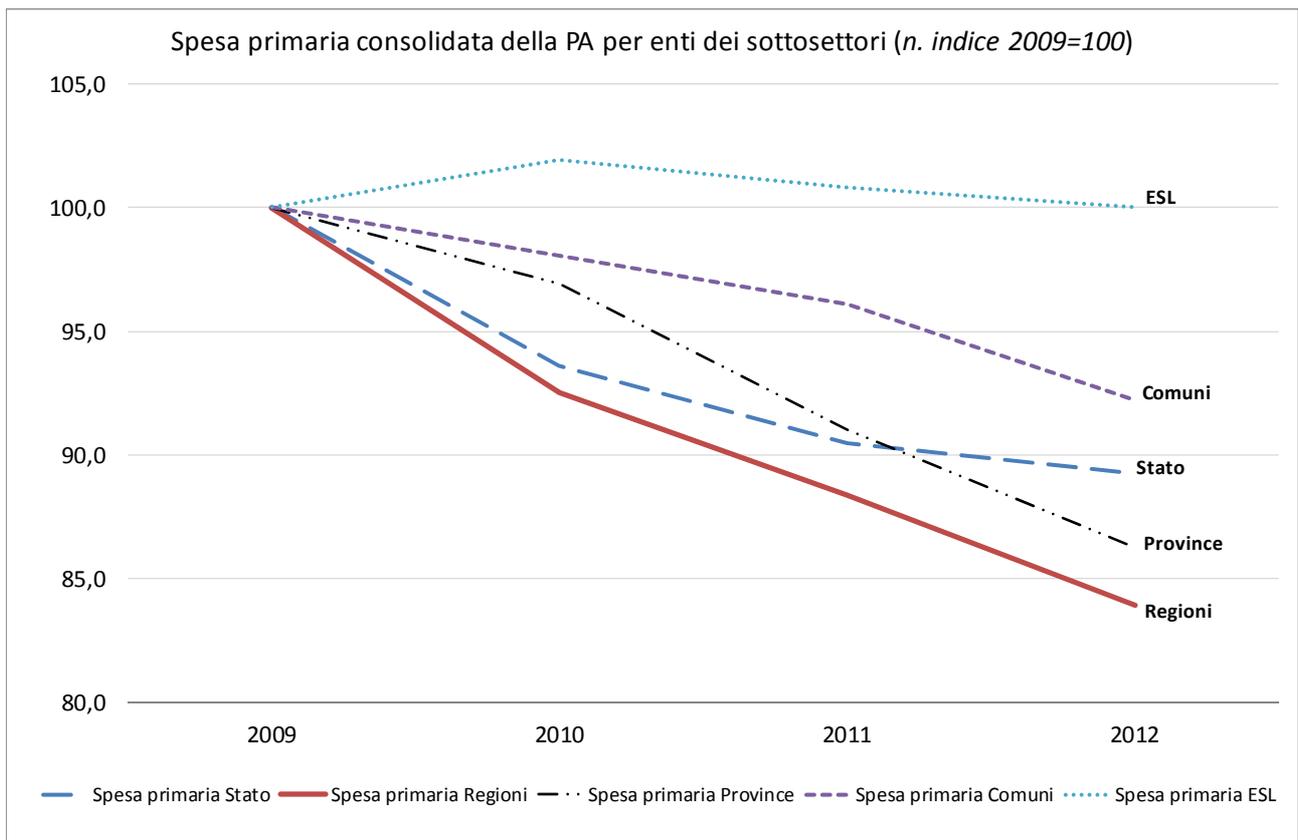
### Spesa primaria PA (consolidata per i sottosectori)

	Spesa primaria PA per sottosectore				Manovre cumulate 2008-2013			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
	Composizione %				Incidenza % su spesa primaria			
<b>Spesa primaria PA</b>	100	100	100	100				
<b>Spesa primaria AC</b>	<b>26,4</b>	<b>25,0</b>	<b>24,5</b>	<b>24,1</b>	<b>-3,2</b>	<b>-3,5</b>	<b>-9,4</b>	<b>-12,2</b>
<i>Spesa primaria Stato</i>	24,2	22,8	22,2	22,0	-3,5	-3,8	-10,3	-13,4
<b>Spesa primaria EP</b>	<b>40,1</b>	<b>41,5</b>	<b>42,6</b>	<b>43,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,6</b>
<b>Spesa primaria AC + EP</b>	<b>66,4</b>	<b>66,5</b>	<b>67,1</b>	<b>67,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,2</b>	<b>-3,5</b>	<b>-5,4</b>
<b>Spesa primaria AL</b>	<b>33,6</b>	<b>33,5</b>	<b>32,9</b>	<b>32,2</b>	<b>0,5</b>	<b>-2,0</b>	<b>-7,1</b>	<b>-12,0</b>
<i>Spesa primaria Regioni</i>	5,3	4,9	4,7	4,5	-4,0	-6,5	-24,2	-38,5
<i>Spesa primaria Province</i>	1,6	1,6	1,5	1,4	2,0	-4,8	-11,7	-27,8
<i>Spesa primaria Comuni</i>	8,8	8,7	8,5	8,2	1,5	-2,8	-7,6	-14,3
<i>Spesa primaria ESL</i>	15,2	15,6	15,5	15,4	1,3	-0,3	-2,2	-3,7

Fonte: Istat 2013; prospetti riepilogativi effetti finanziari vari provvedimenti legislativi

Dal quadro illustrato emerge che le manovre di finanza pubblica sono state alimentate per un'alta percentuale da maggiori entrate e sul fronte della spesa la riduzione è avvenuta soprattutto sugli enti territoriali e in particolare sulle

Regioni (il contributo alla riduzione delle spese in materia di Sanità non è oggetto del presente documento).



## 2.2. L'ordine di grandezza della spesa aggredibile dalla revisione della spesa.

Ai fini di inquadrare l'ordine di grandezza della spesa effettivamente aggredibile, segue un'analisi della rigidità della spesa regionale e la fotografia della disaggregazione dei limiti di spesa e del Patto di stabilità delle RSO.

### *2.2.1. Vincoli di spesa in ordine agli effetti sull'indebitamento netto e definizione del perimetro su cui si può incidere a livello tecnico.*

Occorre considerare la spesa in base agli effetti che la razionalizzazione della stessa produce in termini di indebitamento netto per poter definire le voci meglio "aggredibili" dalle azioni della revisione della spesa.

Si propone di leggere la spesa regionale secondo tre macro sottogruppi:

1. razionalizzazione di spesa senza sostanziali effetti in termini di indebitamento netto quali, ad esempio, l'attuazione della programmazione europea, imposte e tasse, servizio del debito ovvero servizi essenziali;
2. **spesa per finalità che solo decisioni politiche e non tecniche possono far defluire dal perimetro delle spese dalla PA;**
3. spese per i fattori produttivi: con potenziale impatto sull'indebitamento netto.

#### 1. Spese ad alto grado di rigidità

- **TPL**

#### Alto grado rigidità:

- TPL
- Cofinanziamento politiche comunitarie / fondi strutturali
- Interessi passivi / imposte tasse

La spesa regionale sottoposta a Patto è comprensiva della spesa per il trasporto pubblico locale. Il Fondo Nazionale Trasporti istituito con legge 228/2012, che ha finanziato le spese per il TPL in sostituzione delle accise, ammonta a € 4.929 milioni di cui purtroppo, solo € 1.600 milioni sono attualmente non computati nel tetto di spesa del Patto di stabilità. Inoltre il monitoraggio della spesa per il trasporto pubblico locale effettuato in maniera congiunta dal MEF, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalle Regioni in occasione dell'istituzione del FNT, ha

evidenziato che il fabbisogno già nel 2012 è maggiore dello stanziamento statale.

Il finanziamento totale è circa €6.318 milioni (anno 2011 – 2012) con uno scarto di circa €1,4 miliardi rispetto al finanziamento del FNT che viene posto a carico dei bilanci regionali. I piani di riprogrammazione del servizio previsti dalla normativa in vigore (art.16 bis del DL 95/2012) permetteranno alle regioni attualmente non in linea con il parametro “costi / ricavi da tariffa” previsto, di efficientare il livello di organizzazione del servizio migliorandone l’erogazione.

- **Cofinanziamento alle politiche comunitarie e fondi strutturali europei**

La legge di stabilità 2014 introduce un cofinanziamento obbligatorio a carico delle Regioni per i programmi comunitari 2014 – 2020 pari al 30% delle risorse comunitarie. Ai fini del Patto di stabilità non è computato il solo cofinanziamento europeo mentre il cofinanziamento nazionale (cofinanziamento statale e regionale) è escludibile per solo 1.000 milioni nel 2014. (DL 35/2013, art.2)

- **Interessi passivi e oneri finanziari e imposte e tasse**

Si considerano ovviamente non aggredibili le spese per interessi passivi che rientrano nelle spese sottoposte a Patto e quelle per imposte e tasse anch’esse computate ai fini del raggiungimento del livello di spesa assoggettato al limite del Patto di stabilità anzi, in relazione all’iniezione di liquidità derivante dall’ultima anticipazione finanziaria per un importo pari a circa 25,350 mld di € previsti dal DL 35/2013 per pagare i crediti delle imprese, tale spesa si è incrementata di circa 760 ml di € (stimando un interesse del 3%).

## **2. Spesa definita da scelte “politiche”**

### **Rigidità spesa da scelte politiche**

- FSC
- Assistenza sociale
- Spesa capitale

Per queste spese è necessario che l’ambito politico dia indicazioni sulla loro necessità o priorità rispetto ad altre. Riguardano:

- **Fondo di Sviluppo e Coesione** (non escludibili dal Patto);
- spese correnti per “**Assistenza sociale** e relative strutture” (escluse esplicitamente dalla legge di stabilità 2014 dal perimetro dei tagli) ma i

cui stanziamenti sono considerati sostanzialmente ai fini dei conti pubblici solo in termini di saldo netto da finanziare quindi spendibili nell'ambito del tetto di spesa che la stessa legge riduce di un ulteriore miliardo rispetto al 2013;

- spese in capitale.

### 3. Spesa legata ai fattori di produzione

#### Rigidità spesa fattori produttivi

- Spesa personale
  - Acquisto beni e servizi
  - Organi istituzionali
- **spese personale:** l'operazione di raffronto con il benchmark messo in evidenza all'inizio del documento individua un obiettivo di razionalizzazione a tendere per questo aggregato di spesa. In ogni caso, si evidenzia la necessità che la legislazione nazionale dovrà essere coerente con questo approccio: ad esempio nella legge di stabilità è previsto l'aumento della spesa di personale per assunzione dei lavoratori socialmente utili;
  - **acquisto di beni e servizi e utilizzo beni terzi:** la classificazione per questa categoria presenta criticità soprattutto per mancanza di omogeneità delle rappresentazioni finanziarie, con particolare riferimento al Trasporto pubblico locale (all'interno della voce sono compresi i contratti di servizio) all'ex FAS – ora Fondo di Sviluppo e Coesione, ecc.,
  - **organi istituzionali** (spese oggetto di studio di apposito Gruppo di Lavoro)

#### *2.2.2. La spesa aggredibile e il Patto di stabilità*

Attualmente il tetto del Patto di stabilità non consente di spendere oltre il limite previsto.

Il quadro sottostante delinea la situazione della spesa rilevata nel 2011 rispetto all'obiettivo programmatico del Patto di stabilità delle Regioni a statuto ordinario del 2014 dal quale si evincerebbe che l'attuale tetto del Patto potrebbe non consentire di spendere tutte le risorse per la programmazione UE e le cosiddette "spese obbligatorie".

impatto sul patto di stabilità		2014	2015	2016
L.228/2012		20.090	20.040	20.040
L.147/2013 (comprensivo dal 2015 del maggior contributo spending review di cui al c.429)		-700	-941	-941
spesa aggregabile		19.390	19.099	19.099
TPL (non rientra nello studio del GdL)	Fondo nazionale trasporti	-4.929	-4.929	-4.929
	ulteriori risorse regionali per TPL	-1.389	-1.389	-1.389
	risorse TPL fuori patto	1.600	1.600	1.600
programmi UE 2014 - 2020 (A)	cofinanziamento nazionale	-142	-552	-1.682
programmazione UE 2007 - 2013	programmi da terminare entro il 2015 - (24 mld di cui 18 europei e 6 nazionali)	-3.000	-5.000	
esclusione dal patto di stabilità dei cofinanziamenti (Stato + Regioni) DL 35/2013, art.2, c.7		1.000		
fondo sviluppo rurale	quota Stato	-732	-732	-732
fondo sviluppo rurale	quota Regioni	-307	-307	-307
interessi passivi oneri finanziari (impegni 2011)		-1.619	-1.619	-1.619
interessi passivi oneri finanziari derivanti applicazione DL 35/2013			-375	-760
imposte e tasse (impegni 2011)		-174	-174	-174
<b>differenza tetto patto stabilità definito dalla legge e spese TPL; cofinanziamenti; interessi passivi e oneri finanziari; imposte e tasse</b>		<b>9.698</b>	<b>5.622</b>	<b>9.107</b>
FONDO SVILUPPO E COESIONE				
	programmazione 2007 - 2013	-1.100	-1.100	-1.100
	programmazione 2014 - 2020	-15	-150	-250
spese capitale titolo II (impegni 2011 al netto sanità e UE)		-7.986	-7.986	-7.986
spese correnti per "Assistenza sociale e relative strutture" impegni 2011		-2.466	-2.466	-2.466
<b>differenza tetto patto stabilità sottraendo anche spese FSC; investimenti; spese per assistenza sociale</b>		<b>-1.869</b>	<b>-6.080</b>	<b>-2.695</b>

FATTORI DI PRODUZIONE				
spese personale (impegni 2011)		-2.214	-2.214	-2.214
acquisto di beni e servizi e utilizzo beni terzi (impegni 2011 al netto sanità)		-3.339	-3.339	-3.339
organi istituzionali (impegni 2011)		-557	-557	-557
<b>differenza tetto patto stabilità sottraendo anche le spese per fattori produttivi</b>		<b>-7.979</b>	<b>-10.190</b>	<b>-8.805</b>

(A) La proiezione di spesa indicata per la programmazione 2014 – 2020 concentra la metà delle risorse a disposizione negli ultimi 2 anni, occorre considerare quindi se sarà possibile per il bilancio dello Stato sopportare una manovra di compensazione degli effetti finanziari per il pieno utilizzo delle risorse dei programmi UE di tale entità ovvero non sia più opportuno provvedere stabilizzando questa spesa in quote annuali che potrebbero corrispondere alla spesa media di tutto il programma.

milioni di euro	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
cofinanziamento nazionale programmazione 2014 - 2020	1.737	2.357	2.196	2.201	2.488	4.161	7.050

Al fine di consentire maggiori spazi di spesa, il Governo nella redazione del Decreto legge 4/2014 in “materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero”, ha previsto che le maggiori entrate dall'applicazione di queste norme sono destinate, **“al pagamento dei debiti commerciali scaduti in conto capitale, anche prevedendo l'esclusione dai vincoli del Patto di stabilità interno, all'esclusione dai medesimi vincoli delle risorse assegnate a titolo di cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari e di quelle derivanti dal riparto del fondo per lo sviluppo e la coesione, agli investimenti pubblici e al Fondo per la riduzione della pressione fiscale”** (art.1, c. 2 DL 4/2014).

L'importante richiesta di anticipazione di risorse sul DL 35/2013 per il pagamento dei debiti commerciali scaduti, può essere ricondotta sostanzialmente a due principali fattori: 1) squilibri di bilancio; 2) rallentamento nei pagamenti al fine del rispetto dei limiti del Patto di stabilità. A questo proposito è utile far emergere che se non si rimuovono le cause, il fenomeno avrà una notevole probabilità di riproporsi.

### 3. CONCLUSIONI

Le Regioni continuano a contribuire nel processo di riduzione della spesa e al processo di risanamento dei conti pubblici. Questo processo, a meno di ricadere nei tagli lineari che non tengono conto del quadro finanziario illustrato, non può che avvenire attraverso l'efficientamento della spesa che, per le ragioni precedentemente esposte, non sempre può produrre un beneficio in termini di indebitamento netto.

Pertanto, nel proseguire nel lavoro di razionalizzazione ed efficientamento della spesa pubblica, si rappresenta un quadro che utilizza i risparmi di spesa per la riduzione della pressione fiscale a livello territoriale ovvero per agevolare accantonamenti funzionali al pieno utilizzo dei programmi comunitari garantendo il necessario cofinanziamento.

Va da sé che le considerazioni sopra evidenziate impongono su tutti i livelli decisionali una valutazione specifica in ordine alla relazione che esiste fra i vincoli del Patto di stabilità (19 miliardi di euro a decorrere dal 2014 per le RSO) e l'esercizio delle funzioni regionali “elementari” connesse al grado di rigidità “esogena” sopra richiamato (cofinanziamenti UE + TLP + tasse) + (investimenti + FSC + Sociale).

Occorre, infine, che tutte le Amministrazioni si impegnino a proseguire il lavoro di efficientamento e razionalizzazione della spesa ciascuna per la propria competenza, per esempio per il settore "enti e società" le Regioni dovrebbero, altresì, concentrarsi nella razionalizzazione della spesa delle proprie società, partecipate, enti strumentali Comunità montane, Ato, Consorzi di bonifica, Bacini imbriferi lacuali, ecc. anche al fine di semplificare il sistema mentre l'amministrazione centrale potrebbe attraverso il disegno di legge inerente le "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" proporre spazi di razionalizzazione ad esempio anche per i Bacini imbriferi montani.

## Allegato A "Previsione risparmi 2014 – 2016"

dati in milioni		RISPARMIO			DESTINAZIONE RISPARMIO			
	INIZIATIVE	2014	2015	2016	RIDUZIONE PRESSIONE FISCALE	COSTITUZIONE FONDO PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE	RISORSE PER I COFINANZIAMENTI AI PROGRAMMI UE	
<b>RSO</b>								
ABRUZZO	Nuove misure di razionalizzazione della spesa corrente	3,49	3,49	3,49			X	
BASILICATA	Nuove misure di razionalizzazione della spesa corrente	2,8	2,8	2,8			X	
CALABRIA	<p><b>* Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 69: Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario;</b></p> <p>consulenze - riduzione delle spese per - riduzione di spese per fitti passivi dall'anno 2014 in poi</p> <p><b>* Legge Regionale 30 dicembre 2013, n. 56: Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario</b></p> <p>consulenze - ulteriore riduzione delle spese per</p>	2,68	4,78	4,78			X	Le somme indicate sono state già destinate alla copertura delle rate connesse all'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013. Ciò in quanto non è stata innalzata la pressione fiscale. <b>Ulteriori risparmi sono destinati al cofinanziamento di programmi UE</b>
	Nuove misure di razionalizzazione della spesa corrente	1,22	1,22	1,22			X	
CAMPANIA	*DGRC 125 del 20 marzo 2012, DGRC 249 del 29 maggio 2012; LR n. 5 del 6 maggio 2013 : <b>Rideterminazione dei contributi pluriennali e dei mutui per contributi pluriennali nella misura dell'effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura</b>						X	
	*DGRC 217 del 28 giugno 2013: <b>Risoluzione del rapporto di lavoro al compimento dell'anzianità massima contributiva</b>						X	
	* Regolamento n. 12/2011: <b>Riorganizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale</b>						X	
	* LR n.1 del 27 gennaio 2012: <b>Razionalizzazione dei contratti di fitto</b>						X	
	* LR n.5 del 6 maggio 2013: <b>Ulteriori misure di contenimento della spesa</b>						X	
	- <b>revisione dell'entità dei compensi spettanti ai componenti gli organi di amministrazione e ai dirigenti delle società pubbliche partecipate o controllate dalla Regione, prevedendo criteri di differenziazione del trattamento in ragione della dimensione e della complessità societaria.</b>						X	
	- <b>conferimento funzioni amministrative a comuni e province e trasferimento del personale già in posizione di comando/distacco presso i comuni e le province stesse;</b>						X	
	- <b>spesa annua sostenuta dall'amministrazione regionale per missioni non è superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.</b>	8,7	6	13,1			X	
* LR n. 24 del 27 luglio 2012: <b>Razionalizzazione delle spese delle auto blu e dell'intero parco auto regionale</b>						X		
* LR n. 15 del 30 ottobre 2013: <b>Razionalizzazione delle Società partecipate della Regione Campania del Polo Sviluppo, Ricerca e ICT.</b>						X		
* Progetto di Legge "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania" : <b>Scioglimento degli enti provinciali per il turismo e le aziende autonome di cura con istituzione di una sola Agenzia</b>						X		
Nuove misure di razionalizzazione della spesa corrente	2,79	2,79	2,79			x		

EMILIA ROMAGNA	* <b>Centrale degli acquisti in sanità.</b> Misure di centralizzazione degli acquisti di beni e servizi necessari alle Aziende del Servizio sanitario regionale	0,9	1,5	5,2			X	
	* <b>Legge regionale n. 17 del 2013.</b> Dematerializzazione fatture nell'ambito del progetto PEPPOL, cui hanno partecipato anche MEF, Consip e altre PA						X	
	* <b>Legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2014.</b> Contenimento e razionalizzazione della spesa per locazioni passive						X	
	Nuove misure di razionalizzazione della spesa corrente	5,25	5,25	5,25			x	
LAZIO	<b>PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI</b> <span style="float: right;">*Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4: <i>riduzione dei costi della politica</i></span> *Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (art. 14): <i>riorganizzazione dell'amministrazione regionale</i> *Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (art. 20): <i>tetto al trattamento economico dei dipendenti regionali</i> *Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (art. 23, c. 4): <i>tetto al trattamento economico degli amministratori di società e dei dipendenti delle società regionali</i> *Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (art. 35): <i>razionalizzazione delle funzioni di supporto tecnico ed epidemiologico della programmazione sanitaria e razionalizzazione delle attività dell'Agenzia di sanità pubblica della Regione</i> *Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4: <i>razionalizzazione del patrimonio</i> * <i>Creazione della Direzione regionale "Centrale Acquisti"</i> , ai sensi del regolamento regionale 28 marzo 2013, n. 2, e del regolamento regionale 26 giugno 2013, n. 11 *Legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10: <i>Disposizioni in materia di riordino delle società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale</i> *Legge regionale 30 dicembre 2013, n. 13 (Art. 3): <i>Utilizzo delle economie sui mutui concessi agli enti locali da Cassa depositi e prestiti e assistiti da contribuzione regionale</i> *Legge regionale 30 dicembre 2013, n. 13 (Art. 8, comma 9): <i>Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale</i> * <i>Riorganizzazione dell'amministrazione regionale - DGR n. 35/2014: Soppressione dei Centri Regionali di Educazione Ambientale - CREIA, del Coordinamento CREIA Regione Lazio e della Scuola di Ingegneria naturalistica</i>	43,65*	39,65***	40,65***	X (10,00)	**		parte delle risorse destinate agli equilibri di bilancio
	<b>PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE</b> * PLR collegata alla legge di stabilità 2014: <i>Soppressione dell'Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali nel Lazio - ABECOL</i> * PLR concernente: <i>"Disposizioni in materia di riordino di enti dipendenti e società regionali operanti nel settore della mobilità e dei trasporti"</i>							
	* Gli importi sono stati calcolati non tenendo conto dei risparmi legati alla spesa sanitaria derivanti dalla creazione della Centrale acquisti, che sono stimati in 122,2 mln di euro annui. ** A decorrere dal 2015 il Fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui all'art. 8, c. 9, della l.r. n. 13/2013, sarà alimentato a consuntivo, verificando alla fine dell'anno il reale ammontare delle entrate regionali in surplus rispetto alle spese.							

LIGURIA	<b><u>RIDUZIONE dei COSTI degli APPARATI AMMINISTRATIVI della REGIONE:</u></b> * Legge 23 dicembre 2013, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (Legge Finanziaria 2014) ":	0,170	0,170	0,170			X	parte delle risorse destinate agli equilibri di bilancio
	- riduzione di spesa per servizio automobilistico regionale;	0,122	0,122	0,122			X	
	- riduzione di spesa per formazione personale dirigente e dipendente;	0,043	0,043	0,043			X	
	- riduzione di spesa per studi e incarichi di consulenza	0,005	0,005	0,005			X	
	<b><u>PROCEDURE di GARA per l'ACQUISIZIONE di BENI e SERVIZI per la REGIONE:</u></b> * Dalla conclusione dell'espletamento nel corso del 2014 di tali procedure di gara è ipotizzabile un risparmio, derivante da ribassi e utilizzando quali parametri di riferimento gli sconti praticati in procedure similari, laddove esistenti.	0,250					X	
	<b><u>RIDUZIONE della SPESA degli ENTI STRUMENTALI della REGIONE:</u></b> <b><u>a) soppressione del Centro regionale per la ricerca e l'innovazione</u></b> * Legge regionale 27 giugno 2012, n. 22 "Soppressione del Centro regionale per la ricerca e l'innovazione, interventi di semplificazione e razionalizzazione in materia di organi di enti regionali e modifiche di norme regionali in materia di diritto allo studio"	0,500	0,500	0,500			X	
	<b><u>b) fusione in un unico ente per la gestione delle competenze nelle materie dei servizi per l'impiego, delle politiche formative, del lavoro, dell'istruzione e del diritto allo studio e soppressione dell'Agenzia Liguria Lavoro e dell'Azienda Regionale per i servizi Scolastici ed Universitari</u></b> * Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 43 "Istituzione Dell'agenzia Regionale Per I Servizi Educativi E Del Lavoro (Arsel Liguria)"	2,853	2,853	2,853			X	
<b><u>c) fusione delle fondazioni culturali della Regione e del Comune di Genova</u></b> * Legge regionale 7 agosto 2013, n. 26 "Interventi di razionalizzazione amministrativa in materia di cultura"	0,300	0,300	0,300			X		

LIGURIA	<b>d) Riduzione, in misura pari al 20%, degli oneri finanziari relativi agli Enti strumentali Istituto Regionale per la Floricoltura e l'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica in Liguria</b>	0,620	0,620	0,620			X	parte delle risorse destinate agli equilibri di bilancio
	<b>e) Previsione che nessun contributo con oneri a carico della Regione sia concesso al Consorzio di Bonifica e Irrigazione del Canale Lunense</b>	(*)	(*)	(*)				
	<b>RIDUZIONE della SPESA delle SOCIETA' "IN HOUSE" della REGIONE:</b> <b>a) fusione di Infrastrutture Liguria Srl, A.R.E. Liguria SpA ed A.R.RE.D. SpA</b> * Legge regionale 12 aprile 2011, n. 6 "Riorganizzazione delle partecipazioni societarie in materia di infrastrutture, energia ed edilizia residenziale pubblica"	0,134	0,134	0,134			X	
	<b>b) riduzione dei compensi degli amministratori e dei sindaci delle società a partecipazione regionale</b> * Legge regionale 24 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (Legge finanziaria 2011)"	(*)	(*)	(*)				
	<b>c) riduzione dei compensi degli amministratori e dei sindaci delle società partecipate dalla Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico (F.I.S.E. S.p.A.)</b> * Legge regionale 24 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (Legge finanziaria 2011)"	(*)	(*)	(*)				
	<b>RIDUZIONE della SPESA di PERSONALE della GIUNTA REGIONALE operata in attuazione:</b> <b>a) dell'art. 14, co. 7, del D.L. 78/2010 conv. dalla L. 122/2010. La riduzione della spesa per il personale deriva dalla manovra complessiva operata attraverso i seguenti provvedimenti:</b> * Deliberazione di Giunta 728 del 18/6/2010 avente ad oggetto "Razionalizzazione e snellimento di alcune strutture della Giunta. Prima attuazione dell'art. 14, co. 7., lett. b) del DL. 78/2010 conv. in L. 122/2010"; * Deliberazione di Giunta 819 del 12/7/2010 avente ad oggetto "Manovra di riduzione della spesa per il personale ai sensi dell'art. 14, co. 7. del DL. 78/2010 conv. in L. 122/2010".	1,500	1,500	1,500			X	
	<b>INFORMATIZZAZIONE delle PROCEDURE di GESTIONE del PERSONALE</b>	0,044					X	
	<b>GESTIONE TASSA AUTOMOBILISTICA:</b> * Legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" * Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 25 novembre 1998, n. 418 "Regolamento recante norme per il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni in materia di riscossione, accertamento, recupero, rimborsi e contenzioso relative alle tasse automobilistiche non erariali" * Convenzione Collaborazione Automobile Club d'Italia (ACI)	0,500	0,500	0,500			X	
<b>(*) = i risparmi hanno avuto effetto il primo anno di applicazione, il 2011</b>								

LOMBARDIA	* Legge Regionale 24 dicembre 2013, n. 19: <b>riduzione dirigenti e spesa personale</b> * legge regionale 20/2013" legge di stabilità 2014" - ulteriore riduzione della spesa corrente a favore: - <b>Incentivo fiscale per la sostituzione di veicoli inquinanti;</b> - <b>Incentivo per le imprese start up innovative .</b>	12,884	12,221	12,221	X			
	Nuove misure di razionalizzazione della spesa	3,06	3,06	3,06		X	X	
MARCHE	* DGR n. 1201 del 02/08/2013 "Misure di contenimento e di controllo della spesa, per il biennio 2013 – 2014, relativa al personale regionale dipendente, agli incarichi esterni, alle borse di studio, ai tirocini formativi e di orientamento ed al funzionamento dell'apparato amministrativo".	0,319	0,317	0,316			X	
	*Soppressione ARMAL e APTR (Legge regionale n. 35/2005)							
	*Soppressione ERF (Legge regionale n. 14/2010)							
	*Soppressione dei 5 Enti regionali ERAP ed ente unico EURAP (Legge regionale n. 18/2012)							
	*Attribuzione ad un dirigente regionale delle funzioni di direttore generale dell'Agenzia regionale sanitaria (ARS)(Legge regionale n. 17/2010)							
	*Attribuzione ad un dirigente regionale delle funzioni di direzione dell'ASSAM (Deliberazioni della Giunta regionale n. 2213/2009, n. 1861/2010, n. 935/2011 e numero 1810/2012) e dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (art. 7, comma 5bis, della legge regionale n. 60/1997 e DGR 1260/2010)							
	*Soppressione delle Autorità d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti ed attribuzione delle relative funzioni ai Comuni e alle Province (Legge regionale n. 18/2011)							
	*Soppressione delle Autorità d'ambito operanti nel settore del servizio idrico integrato ed attribuzione anche delle relative funzioni ai Comuni ed alle Province (Legge regionale n. 30/2011)							
	*Riordino degli enti di gestione dei parchi naturali regionali (Legge regionale n. 13/2012)							
	*Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani (Legge regionale n. 35/2013)							
	*Soppressione della figura del direttore generale SVIM (Legge regionale n. 16/2010)							
	*Riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione Aerdorica S.p.A e liquidazione Evolavia S.R.L.							
	*Soppressione delle 13 zone territoriali ed istituzione di 5 aree vaste (Legge regionale n. 17/2011)							
	*Revisione dei distretti (Legge regionale n. 17/2011)							
	*Ridefinizione degli ambiti sociali (Legge regionale n. 17/2011)							
	*Riduzione dei componenti dei collegi sindacali degli Enti del SSR (Legge regionale n. 11/2011)							
	*Rideterminazione dell'ammontare dei gettoni di presenza componenti di comitati ed organismi collegiali vari ( non può superare l'importo di 30 euro eliminazione del rimborso forfettario spese) (Legge regionale n. 11/2010)							
	*Riduzione del 10% delle indennità di carica degli amministratori e dei componenti dei collegi dei revisori dei conti ed eliminazione del rimborso forfettario delle spese (Legge regionale n. 11/2010)							
	*Autovetture di servizio utilizzo (Deliberazione della Giunta regionale n. 1028/2010) (Nota del Segretario generale del 6/7/2010) (Nota del Segretario generale del 28/6/2010) (Deliberazione della Giunta regionale n. 1029/2010)							
	*Deduzioni Irap per nuove assunzioni (Legge regionale n. 49/2013)							
*Risparmi costi politica (vedere apposito prospetto inviato)	0,498	1,491	1,987				X	
Nuove misure di razionalizzazione della spesa	1,65	1,65	1,65				X	
MOLISE	* Riduzione dirigenti e spesa di personale; * Riorganizzazione degli enti subregionali *Riduzione dei costi di funzionamento dell'Amministrazione	7,5	2,78	6,215			X	parte delle risorse destinate agli equilibri di bilancio

							Anno 2013
PIEMONTE	* DGR 23 - 6802 del 02/12/2013 DB0700 " Piano triennale 2013-2015 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'art. 16, commi 4,5,6 del D.L. 98/2011 conv. in L. 111/2011 e direttive per la sua attuazione."	2,403	2,356	-			1,612
	DGR 37 -5377 del 21/02/2013 DB0700 "Riduzione dei costi per le locazioni passive, razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici ed archivi dell'Amministrazione regionale e procedimento per le autorizzazioni ex art. 22, L.R. n. 16/2012."	-	-	-			-
	* DGR 21 - 4892 DEL 07/11/2012 SB 0100 "Piano regionale di razionalizzazione delle partecipazioni regionali. Proposta al Consiglio Regionale."	-	-	-		X	-
	* Riduzione costi del Consiglio Regionale ai sensi della L.R. 16/2012 "Norme di riorganizzazione della Regione Piemonte ai fini della trasparenza e della riduzione di costi."	-	-	-			-
	* Nota prot. 5645 DB0700 del 03/02/2012 DB0700 "Contenimento delle spese per missioni, in applicazione dell'Art. 6, co. 12 del D.L. n. 78/2010"	10,950 rispetto bilancio prev. 2012	-	-			8,269 rispetto bilancio prev. 2012
Nuove misure di razionalizzazione della spesa	4,71	4,71	4,71		X	-	
PUGLIA	Riduzione spese locazioni passive. Art 3 d.l. 95/2012, conv. in l 135/2012, si propone di aggiungere il comma 6 bis del seguente tenore: " In ogni caso le operazioni di razionalizzazione, riorganizzazione ed accorpamento previste dalla leggi in vigore e l'applicazione delle norme di cui ai commi precedenti del presente articolo devono condurre ad una riduzione degli oneri derivanti da locazioni passive che raggiunga entro il 2016 almeno il 30% rispetto alla spesa effettuata nel 2012"	0,4	0,6	0,8	X		
	Spese per attrezzature di stampa e fotocopie. Si propone la seguente norma "Ai fini di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2012 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio di attrezzature per la stampa e la fotocopie; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere."	0,1	0,1	0,1	X		
	Spese per telefonia fissa e mobile. Si propone la seguente norma: "Ai fini di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2012 per la telefonia fissa e mobile; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere."	0,1	0,1	0,1	X		
	Nuove misure di razionalizzazione della spesa corrente	5,95	5,95	5,95		X	

TOSCANA	Nuove misure di razionalizzazione della spesa corrente	7,42	7,42	7,42	X		X	
UMBRIA	* LR 4/9/2011, n. 12. Scioglimento Agenzia Regionale Umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura.	1,3	1,3	1,3			X	parte delle risorse destinate agli equilibri di bilancio
	* LR 28/6/2012, n. 10. Soppressione dell'Agenzia di promozione turistica dell'Umbria.	1,4	1,4	1,4			X	
	* Disegno di legge in itinere. Riordino delle società e degli organismi partecipati operanti nel settore dell'ICT.	n.q.	n.q.	n.q.				
	* DGR n. 988 del 9/9/2013. Razionalizzazione spazi.	0,5	0,8	0,8			X	
	* DGR n. 1149 del 15/10/2013. Riorganizzazione delle strutture regionali	0,5	0,5	0,5			X	
VENETO	Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1. Attuazione di quanto disposto dal D.L. 78/2010, con immediata riduzione delle spese relative agli apparati amministrativi, le spese per automobili e natanti, studi ed incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sponsorizzazioni e missioni.		11 rispetto bilancio prev. 2011				X	
	Legge Regionale 16 gennaio 2012, n. 5 e Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 47. Attuazione di quanto disposto dal D.L. 174/2012, riduzione del numero dei consiglieri, degli assessori e delle relative indennità.	1,836	3,084	3,465			X	
	Nuove misure di razionalizzazione della spesa corrente	1,32	1,32	1,32			X	
<b>TOTALE</b>		<b>143,151</b>	<b>136,216</b>	<b>139,171</b>				